

# Gazzettino

AUTORI  
cultura  
leggere  
scrivere  
libri  
poesia  
narrativa  
LETTORI



GIUGNO

2024

N. 6 – Anno 5

della **Biblioteca Comunale di Airasca**

NOTIZIARIO INFORMATIVO CULTURALE

# La copertina



*Siamo giunti all'ultimo numero del notiziario informativo culturale  
"Il Gazzettino della Biblioteca Comunale di Airasca".*

**Questo foglio è nato a giugno del 2020 con queste intenzioni:**

## **Perché questo notiziario e perché "Gazzettino".**

Un notiziario mensile, che metta in primo piano il valore della "scrittura": poeti, scrittori, romanzi, poesia e tutto ciò che trova il suo naturale habitat nella parola, nella scrittura ("habitat" verbo latino, terza persona singolare del presente indicativo di habitare «abitare», quindi propriamente: «esso abita» - Treccani). In altre parole, la cultura che vive nelle parole, le parole nei libri... e quale 'ambito' più naturale dei libri della... biblioteca?

## **"Gazzettino", perché?**

Perché è l'archetipo del giornale, cioè della prima forma di divulgazione letteraria. Ormai in disuso, ma con un fascino antico che si potrebbe benissimo inserire in un contesto moderno. Facciamolo nostro e la nostra biblioteca avrà vasti orizzonti da scrutare e assaporare il "sapore della cultura".

*Non so se siamo riusciti nell'intento.*

*L'impegno c'è stato, la 'passione' pure, la collaborazione si è fatta via via più vivace e interessante.*

*Ora si chiude questo ciclo per naturale scadenza del Consiglio di Biblioteca.*

*La mia speranza è che qualcuno raccolga questo 'scrigno delle idee' durato quattro anni e che con il prossimo Consiglio di Biblioteca possa continuare e - perché no? - migliorare. Grazie a tutti i collaboratori e ai lettori!*

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI BIBLIOTECA  
NICOLA BENEDETTO



Libri più letti nel mese di aprile:

**La bambina di Kiev.**

di Luca Crippa

Ragazzi:

**Quando i capelli di papà andarono in vacanza.**

di Jorg Mühle



## I versi del mese

**Io voto, perché.**

di Nicola Benedetto

Io voto perché è un mio **diritto**, sancito dai valori espressi e anche dal sangue versato, di tante persone che mi hanno permesso di farlo.

Io voto perché è un mio **dovere**, sancito dai valori espressi e anche dal sangue versato, di tante persone che me lo hanno impetrato con il loro sacrificio.

Io voto perché la mia scelta è una scelta di **libertà** e senza libertà l'uomo è annientato.

Io voto perché la **politica** prevalga sul disinteresse e sul disimpegno; perché la politica non è sporca, ma è sintesi della democrazia. Sono alcuni esseri umani con le loro azioni inique a sporcare la politica. E allora io voto per sconfiggere questi esseri, perché altri sono degni del mio voto e non voglio lasciare spazio a disposizione di chi vuole mercificare la politica.

Io voto perché il mio voto conti e non importa colore politico, ideologie, faziosità: conta la **speranza** di un futuro migliore, che anch'io posso costruire con il mio voto. Chi non vota delega in bianco il proprio futuro.

La parola del mese: **VOTARE.**

**Un diritto democratico,  
un dovere civile, morale  
e culturale.**

Una **parola** sulla quale riflettere...

«Le elezioni ci ricordano non solo i diritti, ma le responsabilità della cittadinanza in una democrazia». (ROBERT KENNEDY)

«Le elezioni appartengono al popolo». (ABRAHAM LINCOLN)

«Un uomo senza voto è un uomo senza protezione». (LYNDON B. JOHNSON)

«Il voto non è solo un nostro diritto, è il nostro potere». (LOUNG UNG)

«Qualcuno ha lottato per il tuo diritto di voto. Usalo!». (SUSAN B. ANTHONY)

«In linea di principio bisogna sempre votare, anche se tu fossi il solo a farlo, e così potrai cullare la piacevolissima riflessione che il tuo voto non sarà mai perso». (JOHN QUINCY ADAMS)

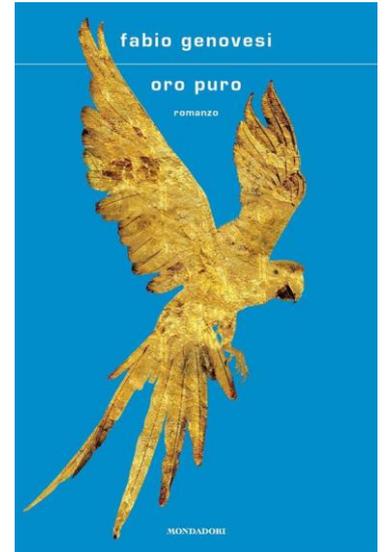
«Una delle punizioni dovute al rifiuto di partecipare alla politica è che finisci con l'essere governato da tuoi inferiori». (PLATONE)

## Oro puro di Fabio Genovesi

Palos, Spagna, agosto 1492. Nuno ha sedici anni, ed è un granchio.

O almeno questo è il soprannome che gli ha dato sua madre, morta pochi mesi prima, di cui Nuno conserva un ricordo che è dolore e luce insieme. Pur vivendo sul mare, Nuno non ha mai desiderato solcarlo, e preferisce guardarlo restando aggrappato alla terra, proprio come fanno i granchi. Finché, per una serie di circostanze tanto sfortunate quanto casuali, deve imbarcarsi su una nave di cui ignora la destinazione. Si tratta della Santa María, a bordo della quale Cristoforo Colombo scoprirà – per caso e per sbaglio – il Nuovo Mondo. Mentre Nuno si renderà conto, lui che di navigazione non sa nulla, di condividere lo smarrimento coi suoi compagni molto più esperti: tutti spaventati da quell'impresa folle e mai tentata prima. Avendo imparato dalla madre a leggere e scrivere, Nuno diventa lo scrivano di Colombo, e trascorrendo ore ad ascoltarlo sente crescere l'entusiasmo per i grandi sogni di questo imprevedibile esploratore visionario.

Attraverso lo sguardo di Nuno, percorriamo il viaggio più importante della storia dell'umanità: i giorni infiniti prima di avvistare terra, fino alla scoperta di un mondo nuovo, una nuova umanità, una nuova, diversa possibilità di intendere la vita. In questo Paradiso Terrestre, Nuno imparerà quanta ferocia, quanta avidità possa motivare le scelte degli uomini, ma anche la forza irresistibile dell'amore, che lo travolgerà fino a sconvolgere i suoi giorni e le sue notti. In questo romanzo, Fabio Genovesi non solo ci racconta la navigazione di Colombo come mai è stato fatto prima, ma ci cala dentro una grande avventura umana, esistenziale e sentimentale, che si snoda attraverso imprese, amori, crudeltà spaventose e improvvise tenerezze, svelandoci come dietro la scoperta occidentale delle Americhe si nascondano violenze, soprusi e malintesi, ma soprattutto l'insopprimibile, eterno istinto degli uomini a prendere, consumare e distruggere tutto, persino se stessi.



Proposto da **Concita De Gregorio** al Premio Strega 2024 con la seguente motivazione:

«Oro Puro è un grande romanzo di mare. Di viaggio e di mare, per mare: non ne sovengono alla mente molti nella letteratura italiana del Novecento, come se gli scrittori della penisola avessero voltato le spalle all'acqua che tutto circonda se non immergervi di tanto in tanto per diletto, talvolta con spavento, o per meditare l'orizzonte dalla riva. Come se il mare fosse del Paese un magnifico e temibile accessorio, tutt'al più luogo di fatica, di lavoro e di disgrazia. Rare le eccezioni, sovente poco note. **Fabio Genovesi**, nato e cresciuto in Versilia dove vive, racconta la più celebre traversata della storia con gli occhi e la voce di Nuno, mozzo sedicenne. Nei diari di Cristoforo Colombo si legge che al momento del naufragio della Santa Maria, la notte di Natale, al timone c'era un giovane inesperto. "Mezza riga, niente di più. Ci ho messo quindici anni per trasformare quella mezza riga in un romanzo. Come si chiamava, chi era, cosa faceva lì?". L'errore che avrebbe cambiato la rotta della storia moderna, dunque la forza dell'errore. L'impotenza degli uomini superbi, convinti di scrivere il proprio e l'altrui destino. La fatalità, invece. Quel che accade per caso o per sbaglio e che da quel momento in avanti ci definisce, ci colloca e ci nomina. Neppure Colombo, lo sappiamo bene, sapeva dove fosse arrivato. Figuriamoci il mozzo. E invece è proprio il ragazzo a definire il senso di questa grande storia corale e collettiva».

## Mio padre avrà la vita eterna ma mia madre non ci crede

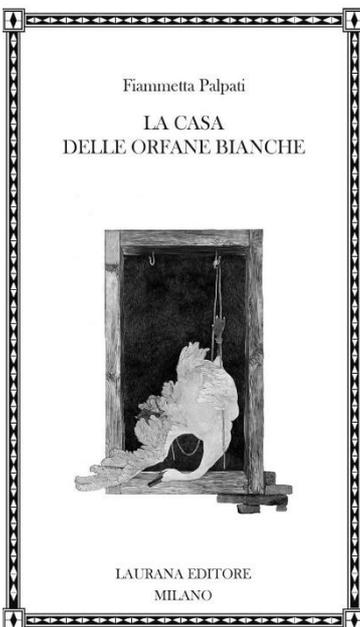
di Paolo Valoppi  
Feltrinelli, 2024

**Paolo Valoppi**, romano, classe 1990, esordisce presso Feltrinelli con un romanzo godibile e brioso che cattura i lettori già dal titolo. È un racconto di palese ispirazione autobiografica che racconta un'inconsueta infanzia e giovinezza vissute in una famiglia disfunzionale, forse come lo sono tutte, ma questa in modo del tutto particolare: il padre, un professionista, si converte di punto in bianco alla fede dei Testimoni di Geova e la madre, femminista, atea e di formazione scientifica superata la tentazione di rompere il matrimonio, si impegna a reggere affrontando le credenze del compagno con affetto e ironia. Il figlio, naturalmente si trova tra i due fuochi. Colpisce la freschezza del testo e l'urgenza di verità, mitigate nel narratore da un velo di opportuna distanza: narra di eventi ormai lontani.

Il ragazzo, che nemmeno tanto inconsciamente, associa nel suo immaginario il padre e Geova, deve crescere imparando a far a meno di entrambi.

Spicca sempre la straordinaria figura della madre che riesce con forza tutta femminile a salvare la famiglia non negando affetto a nessuno, ma rimanendo se stessa fino in fondo.

Un romanzo brillante, leggero nel senso più alto del termine, disseminato di brio e a volte di sana comicità.



## La casa delle orfane bianche

di Fiammetta Palpati  
Laurana, 2024

Un altro esordio, ma di tutt'altro sapore. **Fiammetta Palpati**, classe 1965, scrive questo suo primo romanzo presso la Bottega di Narrazione condotta da Giulio Mozzi, una scuola di scrittura, nel corso svolto tra il 2015 e il 2016. Il testo ottiene l'avvallo del corpo docente e inizia una peregrinazione durata sette anni per le principali case editrici italiane, trovando solo silenzio, indifferenza e porte chiuse. Poi, quest'anno, Laurana di Milano nella collana diretta dallo stesso Mozzi, salita ad onor di cronaca per il romanzo di Gian Marco Griffi, finalmente ospita questo inconsueto romanzo permettendo al pubblico di poterlo leggere.

In estrema sintesi narra di tre donne di mezza età che in un piccolo paese del centro Italia decidono di vivere assieme per affrontare il peso, divenuto anche economicamente ingestibile, delle loro tre anziane madri inferme.

L'esperimento invece di alleggerirle rischia di virare al peggio perché i vissuti delle sei donne rischiano il cortocircuito. Si cerca una soluzione: una badante che sia di sollievo all'inedita comunità. Preparano un appartamento sottostante per ospitarla, ma invece di una capace aiuto piomba una mattina in casa, chissà perché e chissà da dove, una vecchia malandata e sporca che dice di chiamarsi suor Modestina e non si capisce se si tratti di una vera suora, di una barbona o di una santa... e sarà lei, in qualche modo, a portare luce. Una storia inusuale, strutturata come una piece teatrale, scritta in un italiano colto e popolare, ricco e originalissimo di cui ci sarebbe molto da dire.

Non è una lettura facile, ma certamente raccomandata.



SIMONA ALBERA

# IL MAGICO CIRCO DEI FANTASMI

CINQUE AMICI E LA LORO AVVENTURA

## Lectures a Colazione

Un'ora al mese dedicata alla lettura per bambini e ragazzi fino agli 11 anni

Lettura di un estratto del  
libro a cura dell'autrice  
Simona Albera



Polifunzionale  
Giovanna Brussino  
Via Stazione 31.  
Airasca

Sabato 08 Giugno  
dalle ore 10:30



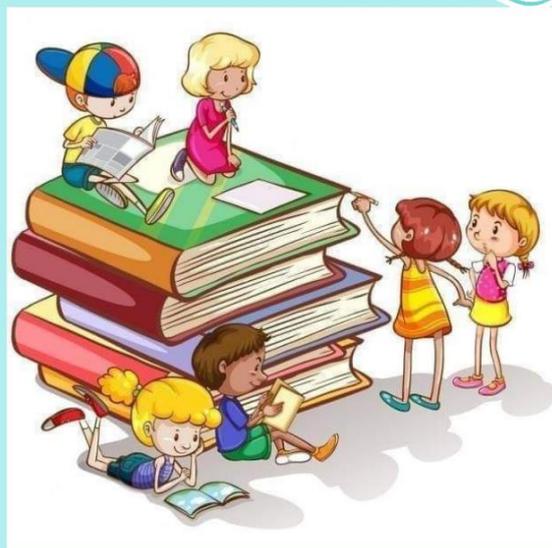
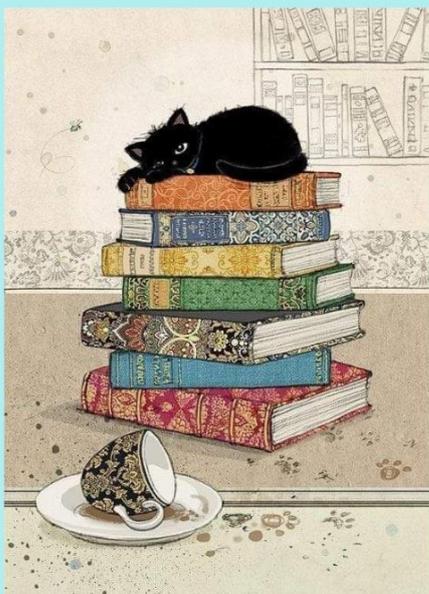
NEWS

Giovanissimi

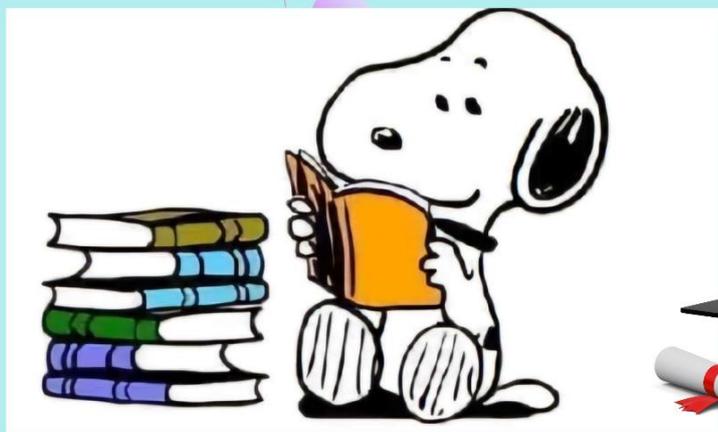


SUMMER

Viaggiamo con la fantasia...!!



La lettura permette di viaggiare in mondi e realtà diverse: in altri paesi, in epoche lontane, il tutto rimanendo seduti in poltrona!



... Ti aspettiamo in biblioteca...!